







## Bollettino Radar giugno 2023























### Scopo del Bollettino Radar

Il Bollettino Radar valuta e raccoglie le informazioni rilevanti per la Svizzera sulla situazione internazionale e sulla diffusione delle più importanti epizoozie e malattie animali. Ciò permette di riconoscere precocemente e comunicare i possibili rischi per il Paese. Il Bollettino Radar è pubblicato con cadenza mensile. **Attenzione:** in presenza di un caso di epizoozia o di minaccia imminente per la Svizzera si ricorre ai canali di comunicazione consolidati per la gestione degli eventi all'interno del Servizio veterinario svizzero.

**Fonti consultate:** [ADIS](#), [AHO](#), [USAV](#), [Defra](#), [PAFF Committee](#), [FLI](#), [Healthmap](#), [MediSYS](#), [WOHA](#), [ProMED](#), [DISCONTTOOLS](#), [EFSA](#) e altre.

### Definizione dei simboli semaforici:

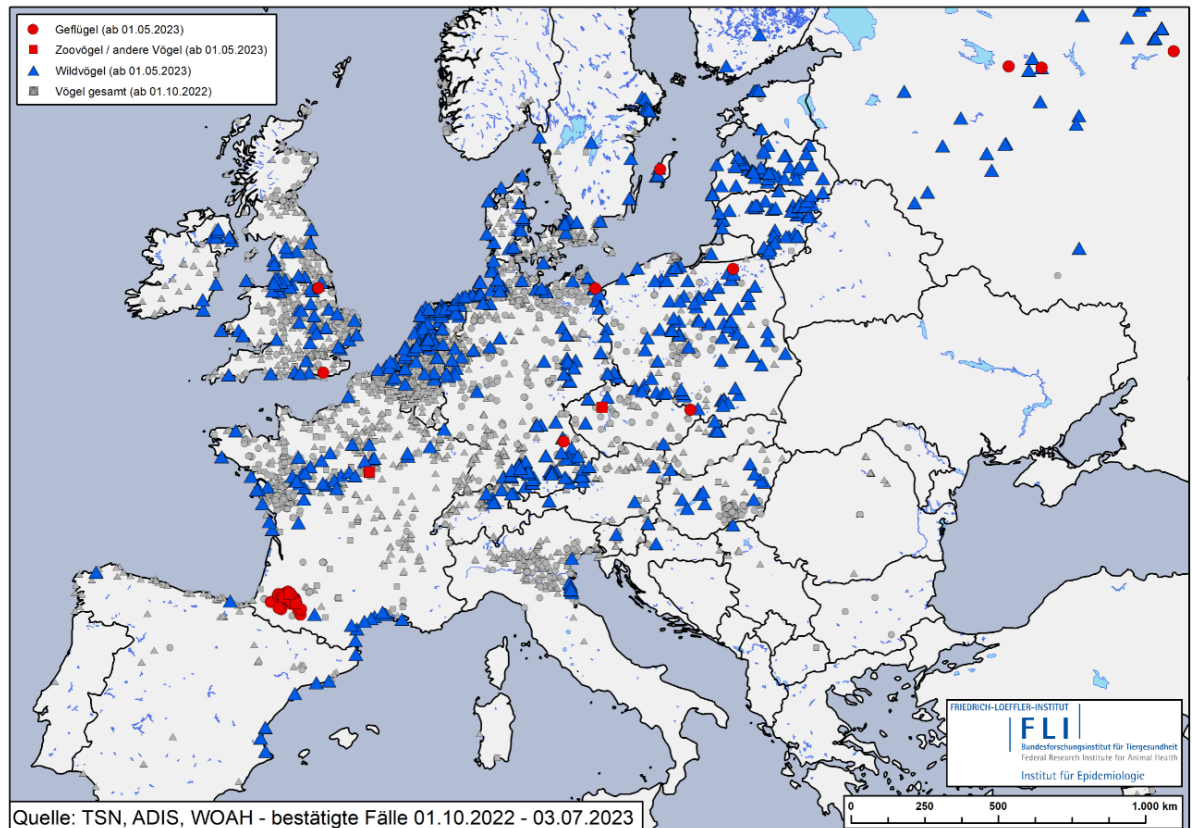
-  *Rischio elevato che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera, oppure manifestazione già in corso. Vengono adottate misure concrete per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio medio che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. È opportuno prestare maggiore attenzione. A seconda della situazione vengono adottate misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *Rischio ridotto che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. La situazione è tuttavia anomala e va tenuta sotto controllo. Non sono ancora necessarie misure per proteggere gli effettivi svizzeri.*
-  *L'epizoozia/la malattia animale ha già raggiunto la Svizzera.*

2 mes	1 mes	Att.	Notizie principali	
			<a href="#">HPAI</a>	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI): casi in <b>Svizzera</b> ; situazione in <b>Europa</b> .
			<a href="#">PSA</a>	Peste suina africana (PSA): situazione in <b>Europa</b> e in altre regioni.
Notizie sintetiche				
			<a href="#">Vaiolo</a>	Vaiolo degli ovini e dei caprini: nessun nuovo caso in <b>Spagna</b> .
			<a href="#">AE</a>	Afta epizootica (AE): nuovi focolai in <b>Tunisia</b> e in <b>Turchia</b> .
-			<a href="#">Piccolo coleottero dell'alveare</a>	Piccolo coleottero dell'alveare: un ulteriore caso in <b>Italia</b> .
-			<a href="#">WNF</a>	Febbre del Nilo occidentale (WNF): risultati positivi negli uccelli in <b>Italia</b> .
			<a href="#">EHD</a>	Malattia emorragica epizootica (EHD): focolaio in <b>Spagna</b> .
-			<a href="#">(AIE)</a>	Anemia infettiva degli equini (AIE): casi in <b>Francia</b> , <b>Ungheria</b> , <b>Grecia</b> e <b>Bulgaria</b> .
-	-		<a href="#">(TBC)</a>	Tubercolosi (TBC): focolaio in <b>Austria</b>
<a href="#">Notifiche</a> ADIS Notifiche delle scorse settimane relative alle epizoozie altamente contagiose				
<a href="#">Analisi di esclusione</a> di epizoozie altamente contagiose in Svizzera				
<a href="#">Programma nazionale di riconoscimento</a> precoce della della peste suina africana nei cinghiali in Svizzera				



Durante il periodo di riferimento, sono stati segnalati ancora molti casi di HPAI negli uccelli selvatici in Europa. Nel pollame da cortile si è registrata una significativa diminuzione dei casi rispetto al mese precedente, con un totale di quattro notifiche nel periodo di riferimento, vedi Bollettino Radar di [maggio 2023](#). Ad eccezione di due notifiche H5, tutte le altre notifiche nel pollame da cortile e negli uccelli selvatici erano del sottotipo H5N1.

## Situazione



**Mappa HPAI:** Casi di HPAI nel pollame da cortile e negli uccelli selvatici notificati in ADIS e alla WOAH dall'1.10.2022 al 3.7.2023. Casi attuali degli ultimi 28 giorni in rosso e blu; pollame = pollame (da cortile) tenuto a scopo commerciale; uccelli da zoo / altri uccelli = altri uccelli in cattività.

#### Pollame da cortile

Nel giugno 2023 il numero totale di focolai nel pollame da cortile in Europa è diminuito notevolmente rispetto al mese precedente (vedi grafico HPAI). Sono stati segnalati solo tre focolai in **Francia** e uno in **Svezia**. In **Svizzera**, dalla fine di marzo 2023 ([marzo 2023](#)) non vi sono state nuove notifiche.

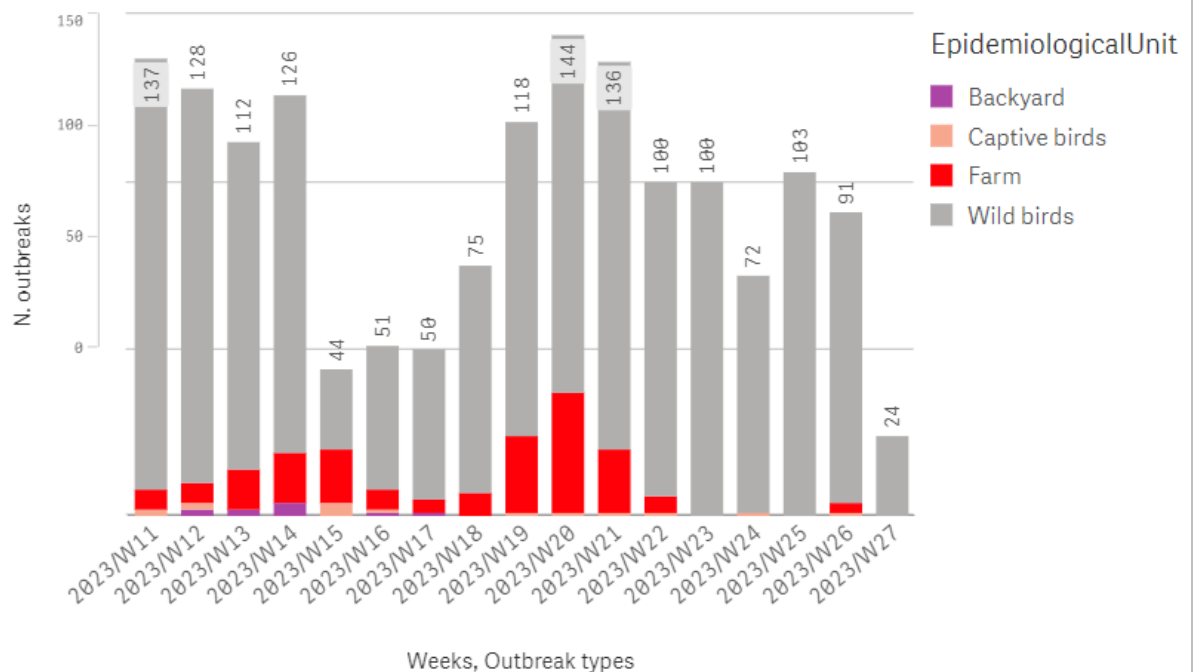
#### Uccelli in cattività

Per gli uccelli in cattività, la **Francia** ha registrato due focolai.

#### Uccelli selvatici

Durante il periodo di riferimento, il numero di casi negli uccelli selvatici è ancora aumentato lievemente. La maggior parte delle notifiche proviene nuovamente dalla **Germania** (144) e dai **Paesi Bassi** (57), oltre che dalla **Lettonia** (45). In **Germania**, a differenza del mese precedente, la maggior parte dei casi è stata riscontrata nel nord del Paese. Oltre alla **Lituania** (25), anche la **Francia** (16), la **Polonia** (16) e la **Danimarca** hanno riportato un numero relativamente elevato di casi. Altre segnalazioni sono giunte da tutta **Europa** (vedi mappa HPAI). In **Austria** sono state nuovamente segnalati nuovi casi dal Vorarlberg (3) e dall'Alta Austria (1). Tuttavia, solo il Vorarlberg manteneva ancora, fino al 20 giugno, una zona infetta con l'obbligo di stabulazione per gli avicoltori ([Landwirtschaftskammer Steiermark](#), Camera dell'agricoltura della Stiria). L'obbligo è stato revocato il 21 giugno.

La **Svizzera** ha riportato due casi di sterne comuni rinvenute morte nei Cantoni di Turgovia e San Gallo che sono risultate positive al test H5N1 durante il periodo di riferimento ([Monitoraggio uccelli selvatici](#)).



**Grafico HPAI:** Casi di HPAI notificati in [ADIS](#) per pollame, uccelli tenuti in cattività e uccelli selvatici dall'inizio di metà marzo 2023 (settimana 11; stato: 4.7.2023; fonte: Dashboard HPAI dell'[EURL Avian Flu Data Portal](#)). ADIS non include notifiche per il Regno Unito (informazioni a tal proposito: [Pollame UK](#), [Uccelli selvatici UK](#)) e Russia.

### Commento

L'Organizzazione mondiale della sanità animale stima che, sulla base dei passati modelli stagionali di HPAI, il numero di focolai abbia raggiunto il picco massimo e sia ora destinato a diminuire ([Fonte WOAH Report 26.6.2023](#)). In Europa, ma anche a livello globale, questo modello è evidente con il calo dei casi di pollame, sebbene si continuano a registrare risultati positivi all'HPAI negli uccelli selvatici.

Anche nel doppio continente americano si continuano a registrare casi nel pollame da reddito e negli uccelli selvatici. Come già anticipato nell'ultimo Bollettino Radar di [maggio 2023](#), il **Brasile** ha notificato per la prima volta casi di HPAI in uccelli selvatici. Nel giugno 2023, il Brasile ha inoltre segnalato la presenza di focolai nel pollame da cortile proveniente da un allevamento amatoriale ([Geflügelnews](#)). Recentemente, il **Giappone** ha reagito vietando le importazioni di carne di pollame dalla regione colpita del Brasile ([Fonte Geflügelnews](#)). In questo contesto, vale la pena menzionare che il Ministero dell'agricoltura giapponese ha annunciato che il Paese è indenne da influenza aviaria dopo aver abbattuto circa 17,7 milioni di uccelli in tutto il Giappone, secondo quanto riportato dai media il 20.6.2023 ([Fonte Asiapacific news](#)).

Continuano a essere gravemente colpite le specie di gabbiani; nel giugno 2023, tuttavia, sono state le sterne (beccapesci) a essere le più colpite, rappresentando fino al 50 % dei nuovi casi di uccelli selvatici in Europa ([EURL Avian Flu Data Portal](#)).

Vengono ripetutamente segnalati casi sporadici nei mammiferi, soprattutto carnivori ([WOAH](#)). Nel giugno 2023, la **Polonia** ha segnalato un insolito caso di dozzine di decessi di gatti domestici. Di questi, 20 dei 29 campioni sono risultati positivi all'HPAI H5N1 fino al 30.6.2023 ([Fonte autorità polacca \[in polacco\]](#)). I gatti soffrivano di sintomi neurologici e respiratori.

Gli esperti dell'EFSA, dell'ECDC e dell'EURL raccomandano di rafforzare la sorveglianza dei mammiferi selvatici e in cattività (soprattutto suini e visoni). Il rischio di trasmissione all'essere umano è ancora stimato basso ([Avian influenza | EFSA \[europa.eu\]](#)). In Svizzera, sono in corso già da diversi anni programmi di sorveglianza dell'influenza suina nell'essere umano e nei suini ([Programma SIV](#)) e sul monitoraggio della salute degli animali selvatici ([Monitoraggio sanitario della fauna selvatica](#)).

### Conseguenze per la Svizzera



Durante il periodo di riferimento, la Svizzera ha confermato la presenza del virus H5N1 in due sterne comuni rinvenute morte (cfr. [InfoSM](#) e [Monitoraggio dell'influenza aviaria negli uccelli selvatici](#)). Sono state colpite le colonie di nidificazione dei Cantoni di San Gallo e Turgovia, dove sono state adottate misure locali ([Cantone di San Gallo](#), [Cantone di Turgovia](#)).



Il rischio di diffusione della malattia su un'ampia area è difficile da valutare. Gli uccelli selvatici si riproducono e sono quindi più legati al luogo. Ciononostante, non si può escludere che l'influenza aviaria si propaghi tra il pollame da cortile. Per questo motivo, a partire dal 27 maggio 2023 fino provvisoriamente al 31 luglio 2023, l'USAV ha stabilito una zona di osservazione che copre tutta la Svizzera. I detentori di animali devono segnalare immediatamente i sintomi sospetti a un veterinario. In caso di focolai locali tra gli uccelli selvatici che rappresentano un rischio per gli allevamenti vicini, i Cantoni stabiliscono zone di controllo localizzate (di solito 1 km) e misure per proteggere il pollame da cortile. ([Comunicato stampa dell'USAV](#), [Ordinanza dell'USAV](#) e [Commento](#)).

Le misure preventive e la vigilanza restano importanti in tutto il Paese. Occorre evitare per quanto possibile il contatto tra pollame da cortile e uccelli selvatici. L'applicazione di misure di biosicurezza (scarpe e indumenti da indossare solo in stalla, igiene delle mani) è ancora importante. L'alimentazione e l'abbeveraggio devono avvenire in un'area non accessibile agli uccelli selvatici. L'USAV fornisce informazioni sulle misure di biosicurezza sulle sue pagine Internet [Influenza aviaria](#) e [Malattie del pollame](#) per gli avicoltori.

In caso di problemi di salute di origine incerta negli animali, si raccomanda alle aziende avicole di procedere a un'[analisi di esclusione](#). Dall'ultimo Bollettino Radar di [maggio 2023](#) è stata effettuata un'[analisi di esclusione](#) per l'AI.

In presenza di sintomi clinici riconducibili a un'infezione da influenza aviaria occorre informare con la massima tempestività l'ufficio veterinario cantonale competente. Sussiste un sospetto clinico urgente di AI in presenza degli indizi indicati di seguito, se essi non sono ascrivibili ad altre cause: calo dell'assunzione di cibo e acqua >20 % in 3 giorni, calo della produzione di uova >20 % in 3 giorni con schiarimento del guscio, aumento del tasso di mortalità >3 % in una settimana, sintomi clinici o referti autoptici con indizi di AI e/o indicazioni epidemiologiche di contatto con un caso di epizootia di AI.

Per individuare precocemente un'eventuale circolazione di HPAIV in Svizzera, è fondamentale esaminare gli uccelli selvatici rinvenuti morti. Le persone che dovessero individuare uccelli selvatici malati o morti sono pregate di non toccarli e di avvisare il guardiacaccia o l'ufficio veterinario competente affinché provveda a recuperarli e a eseguire le analisi. Una panoramica degli uccelli selvatici esaminati in Svizzera è disponibile sul [sito Internet dell'USAV](#).

Nell'UE, la decisione di esecuzione (UE) [2021/641](#) (modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione UE [2023/984](#)) stabilisce le zone di protezione e sorveglianza. I territori interessati del Regno Unito e le conseguenti restrizioni alle importazioni di pollame e di prodotti a base di pollame sono disciplinati dal regolamento di esecuzione (UE) [2021/404](#) (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) [2023/973](#)) e dal regolamento di esecuzione (UE) [2021/405](#) (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) [2023/514](#)). Per la Svizzera è in vigore l'[ordinanza](#) dell'USAV che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione dell'influenza aviaria da taluni Stati membri dell'Unione europea. Alla pagina [Misure di protezione](#) l'USAV pubblica tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti. Le importazioni dal Regno Unito (ad eccezione dell'Irlanda del Nord) sono disciplinate dall'ordinanza del DFI concernente l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali nel traffico con Paesi terzi ([OITE-PT-DFI](#)).

## Fonti / link

[ADIS](#), [WOAH-Wahis](#), [WOAH](#), [AHO](#), [DEFRA](#), [PAFF](#)

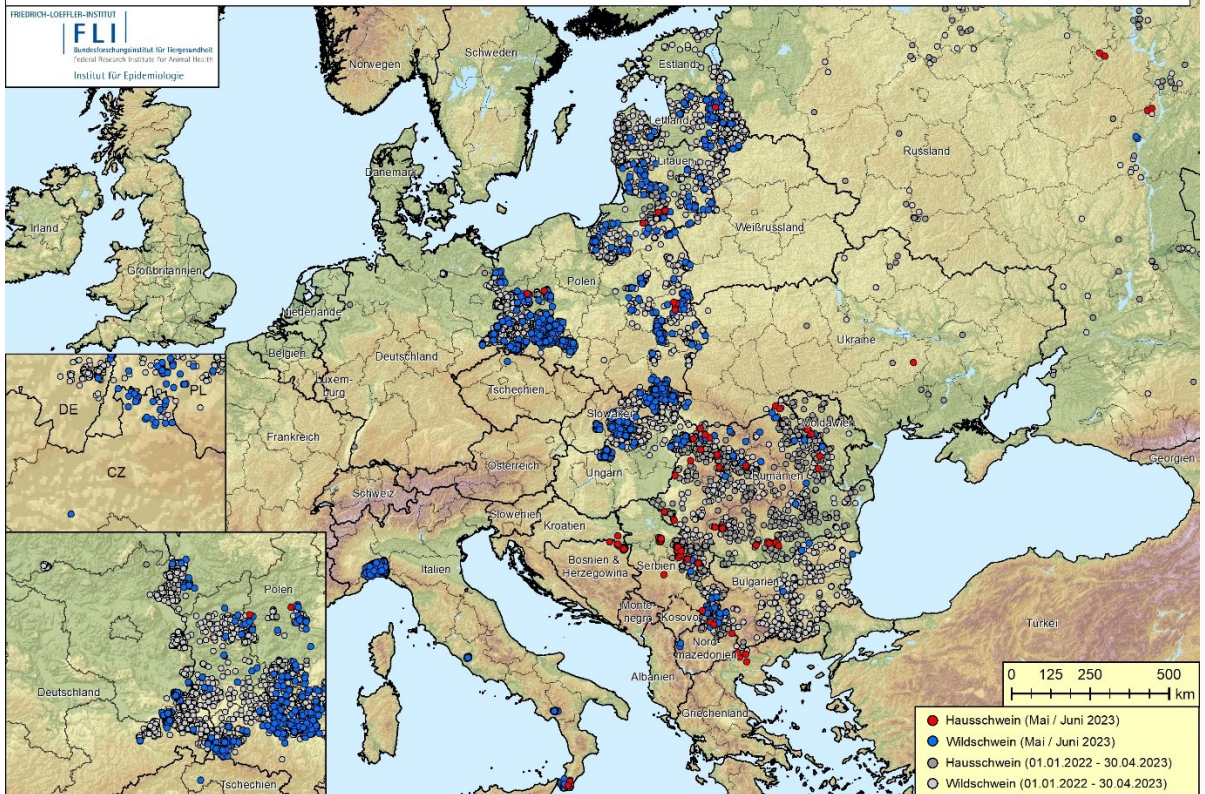
Per ulteriori informazioni si vedano i siti Internet di [USAV](#) e [FLI](#).

Mappe interattive sulla situazione nel Regno Unito: [APHA](#)





Afrikanische Schweinepest im Baltikum, Bosnien und Herzegowina, Bulgarien, Deutschland, Griechenland, Italien (exklusive Sardinien), Kroatien, Nordmazedonien, Polen, Rumänien, Serbien, Slowakei, Tschechien, Ukraine, Ungarn - Mai / Juni 2023 Datenquelle: ADIS / WOAH / TSN (Stand: 03.07.2023 - 14:10 Uhr)



**Immagine PSA:** Casi di PSA nei suini domestici e nei cinghiali notificati in ADIS e alla WOAH dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2023. Le attuali zone soggette a restrizioni nei Paesi dell'UE interessati sono consultabili [qui](#).

## Situazione

### Suini domestici

A metà giugno 2023, un suino domestico morto è risultato positivo alla PSA per la prima volta in **Bosnia-Erzegovina**, vicino al confine con la Serbia. In breve tempo sono stati segnalati altri 22 focolai nel territorio. Sono state colpite esclusivamente aziende con meno di 100 animali. Solo due giorni dopo la prima segnalazione dalla Bosnia-Erzegovina sono stati segnalati, nei pressi della zona colpita, per la prima volta focolai di PSA anche dalla **Croazia** (7). Anche questo mese la maggior parte dei casi è stata segnalata dalla **Romania** (40) e dalla **Serbia** (62), con un numero di focolai più che raddoppiato nel periodo di riferimento rispetto ai mesi precedenti. Anche in **Grecia** (3), **Polonia** (9) e **Italia** (2) sono stati segnalati focolai (Tabella 1). I focolai in Grecia erano tutti molto vicini tra loro nella regione già colpita del nord del Paese. In Italia, le segnalazioni sono arrivate ancora una volta dalla Calabria. In Polonia, i focolai si sono verificati sia nella parte occidentale sia in quella orientale del Paese, con due aziende con oltre 1000 animali tra quelle colpite. Nella **Macedonia del Nord** (2) e anche in **Lettonia** (1) e **Lituania** (2) quest'anno si sono verificati per la prima volta focolai di PSA in aziende di suini domestici. In Lettonia non si erano più verificati focolai di PSA dal settembre 2022; l'azienda colpita contava poco più di 100 animali. Negli altri due Paesi sono stati colpiti solo gli allevamenti con un numero di animali significativamente inferiore. Nel periodo in esame non sono stati segnalati altri focolai di PSA in **Germania**.

In **Russia** si sono verificati due focolai in aziende relativamente piccole.

### Cinghiali

La maggior parte dei casi di PSA nei cinghiali è stata segnalata dalla **Polonia** (248) e dall'**Italia** (108). In **Germania** sono stati notificati 75 casi. A differenza dei mesi precedenti, a giugno sono stati segnalati più casi nel Brandeburgo (50) che in Sassonia (25). Casi di PSA si sono verificati anche nei Paesi baltici, in particolare in **Lituania** (43), **Lettonia** (41) ed **Estonia** (2). Nella **Repubblica ceca** il numero di casi è aumentato da 9 a 25, anche se l'epizootia non si è diffusa molto rispetto al mese precedente. Anche **Slovacchia** (62), **Ungheria** (28), **Serbia** (6), **Romania** (4) e **Macedonia del Nord** (3) hanno segnalato casi di PSA nei cinghiali.



	Aprile 23		Maggio 23		Giugno 23	
	SD	CING	SD	CING	SD	CING
<b>Bosnia Erzegovina</b>	0	0	0	0	23	0
<b>Bulgaria</b>	0	2	0	6	0	2
<b>Germania</b>	0	83	0	70	0	75
<b>Estonia</b>	0	1	0	0	0	2
<b>Grecia</b>	1	0	1	0	3	0
<b>Italia (senza la Sardegna)</b>	0	94	2	140	2	108
<b>Croazia</b>	0	0	0	0	7	0
<b>Lettonia</b>	0	44	0	18	1	41
<b>Lituania</b>	0	28	0	40	2	43
<b>Moldavia</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Macedonia del Nord</b>	0	0	0	1	2	3
<b>Polonia</b>	1	374	0	583	9	248
<b>Romania</b>	16	21	12	25	40	4
<b>Serbia</b>	12	0	26	21	62	6
<b>Slovacchia</b>	0	97	0	102	0	62
<b>Repubblica ceca</b>	0	1	0	9	0	25
<b>Ucraina</b>	0	1	1	3	0	0
<b>Ungheria</b>	0	23	0	44	0	28
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>769</b>	<b>42</b>	<b>1062</b>	<b>151</b>	<b>645</b>

**Tabella 1:** Numero di focolai e casi di PSA tra i suini domestici (SD, in rosso) e i cinghiali (CING, in blu) notificati dal 1° aprile 2023 al 30 giugno 2023. I numeri relativi ai suini domestici si riferiscono alle aziende, mentre quelli relativi ai cinghiali fanno riferimento ad animali singoli. Le cifre relative ai casi di giugno 2023 potrebbero aumentare ulteriormente in seguito a notifiche a posteriori pervenute dopo la chiusura di redazione.

### Commento

#### Suini domestici

Per quanto riguarda i focolai in **Bosnia-Erzegovina** e **Croazia**: la situazione particolare dell'Europa sudorientale è stata presa in considerazione in modo più dettagliato nel 2019 dall' [EFSA](#). Essa stima che il rischio di diffusione nell'arco di un anno all'interno di questi nuovi Paesi colpiti è molto elevato.

L'aumento dei focolai di suini domestici corrisponde alle osservazioni degli ultimi anni. La maggior parte dei Paesi europei registra regolarmente un aumento dei focolai di PSA durante i mesi estivi. ([EFSA](#)).

Si tratta del secondo focolaio nei suini domestici dell'**Italia** continentale (Calabria). L'ultimo è stato segnalato nel giugno 2022 nel Lazio ([ADIS](#), [Promed](#)). Questi primi focolai nei suini domestici in Calabria, che si sono verificati in stretta relazione temporale con i casi nei cinghiali nella stessa regione, sottolineano ancora una volta l'importanza della biosicurezza per evitare il contatto fra cinghiali e suini domestici. Le indagini epidemiologiche non sono ancora state completate, per cui non è ancora chiaro in quale segmento animale si sia probabilmente verificata la prima introduzione ([Dettagli](#)). È probabile che lo stesso valga per la **Grecia**, che ha segnalato l'ultimo focolaio nei suini domestici nel febbraio 2020, ma ha registrato ancora casi nei cinghiali nel gennaio 2023 nella regione ora interessata dai focolai, vicino al confine con la Bulgaria.

#### Cinghiali






In **Germania** gli sforzi per controllare la PSA nel Meclemburgo-Pomerania Anteriore sono stati premiati: il 5.6.2023 le zone soggette a restrizioni nel distretto di Ludwigslust-Parchim sono state ridotte da circa 120 000 ettari a circa 30 000 ettari ([ulteriori informazioni](#)). Il Brandeburgo è stato colpito dalla PSA per oltre 1000 giorni e anche qui le zone soggette a restrizioni sono già state ridotte grazie al successo delle misure di lotta ([ulteriori informazioni](#), [PAFF Meeting](#)).





L'**Italia** informa sul sito web [Peste suina africana – Bollettino epidemiologico nazionale](#) con mappe interattive sulla situazione e la distribuzione dei casi. Nell'Italia settentrionale, i nuovi casi di cinghiali si trovano all'interno del territorio regolamentato, ma alcuni sono abbastanza vicini al confine nord-occidentale.

Il FLI ha messo a disposizione un [video](#) (in tedesco) che illustra la diffusione geografica della PSA fino allo stato del 30.11.2022.

### Conseguenze per la Svizzera

Il rischio di introduzione della PSA in Svizzera a seguito di attività umane rimane elevato. Si sconsiglia fortemente di trasportare carne di suino o cinghiale dalle aree colpite. Il virus della PSA è molto resistente nell'ambiente e sopravvive a lungo nel sangue, nei prodotti a base di carne e nelle carcasse, in queste ultime persino per mesi.

Malattia	Peste suina africana (PSA) – Situazione in Europa e in altre regioni		 
  	<p>Prima del rientro da viaggi venatori nelle zone interessate occorre pulire e disinfettare accuratamente scarpe, indumenti, utensili e veicoli (cfr. anche il materiale informativo plurilingue disponibile sul sito dell'<a href="#">USAV</a>).</p> <p>Gli allevatori di suini sono chiamati a rispettare con rigore le misure di biosicurezza (cfr. i promemoria per i <a href="#">suinicoltori</a> e gli <a href="#">allevamenti amatoriali di suini</a>). I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool (disponibile in tedesco e francese): <a href="#">Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza (gesunde-nutztiere.ch)</a>. Gli iscritti all'SSP/SGD possono utilizzare anche questo tool: <a href="#">ASP Risikoampel Schweiz   SUISAG</a> (disponibile in tedesco).</p> <p>In presenza di sintomi di origine incerta, gli allevatori di suini dovrebbero rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre accertamenti richiedendo <a href="#">un'analisi di esclusione</a> della PSA. Dall'ultimo Bollettino Radar di <a href="#">maggio 2023</a> sono state effettuate <a href="#">Analisi di esclusione</a> per la PSA in 20 aziende. Gli esiti sono stati tutti negativi.</p> <p>L'IVI ha girato un video «<a href="#">Peste suina africana – Sintomi clinici nei suini – Come e quando reagire?</a>» .</p> <p>Nell'ambito del <a href="#">programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali</a>, in tutta la Svizzera vengono condotte analisi sui cinghiali rinvenuti morti, sugli animali abbattuti nonché sulla selvaggina infortunata. Dall'ultimo Bollettino Radar di <a href="#">maggio 2023</a> sono stati esaminati 9 cinghiali con esito negativo nell'ambito del <a href="#">Programma nazionale di riconoscimento precoce della</a>.</p> <p>Nell'UE il regolamento di esecuzione (UE) <a href="#">2023/594</a> (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) <a href="#">2023/1407</a>) definisce le zone a elevato rischio di diffusione dell'epizoozia (parti I–III).</p> <p>Per la Svizzera si applica l'<a href="#">ordinanza</a> dell'USAV che istituisce provvedimenti contro la propagazione della peste suina africana nel traffico con Stati membri dell'Unione europea, Islanda e Norvegia. Alla pagina <a href="#">Misure di protezione</a> l'USAV pubblica tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.</p>		
<b>Fonti / link</b>	<a href="#">FAO</a> , <a href="#">ProMED</a> , <a href="#">ADIS</a> , <a href="#">PAFF</a> , <a href="#">EM-PRES-i</a>	Per ulteriori informazioni si veda <a href="#">USAV</a> , <a href="#">FLI</a> , <a href="#">IZSPLV</a> . Commissione UE: <a href="#">mappa con le zone disciplinate</a> e <a href="#">mappa interattiva</a> . Mappe interattive sull'evoluzione dell'epizoozia in <a href="#">Polonia</a> e <a href="#">Lettonia</a> .	

Notizie sintetiche		
<b>Vaiolo degli ovini e dei caprini</b>	<p>Dall'ultimo Bollettino Radar di <a href="#">maggio 2023</a> la <b>Spagna</b> non ha segnalato nuovi focolai di vaiolo degli ovini e dei caprini, ma deve trovare soluzioni specifiche per spostare le greggi nei pascoli a causa della grave siccità (<a href="#">presentazione PAFF</a>). Dopo il primo focolaio segnalato il 22 settembre 2022 (Bollettino Radar di <a href="#">ottobre 2022</a>) finora sono stati rilevati in totale 30 casi.</p> <p>Secondo la missione UE-VET del 24–26 maggio 2023, i veicoli di trasporto contaminati e i trasferimenti illegali sono le vie di introduzione più probabili a livello di azienda. In caso di focolaio, deve essere imposto un periodo di sequestro di almeno 45 giorni. Si raccomanda di rafforzare ulteriormente i controlli e di colmare le lacune nella biosicurezza di base (anche per i tosatori di lana, gli autisti di camion, la disinfezione di macchinari e attrezzature). <a href="#">Presentazione PAFF EU Vet Mission</a>.</p> <p>La Spagna applica le misure di lotta generali secondo il regolamento delegato <a href="#">(UE) 2020/687</a> e, inoltre, le misure emanate per questa situazione ai sensi della decisione di esecuzione (UE) <a href="#">2022/2333</a> (modificata da ultimo dalla decisione di esecuzione (UE) <a href="#">2023/1145</a>). Le zone di protezione e sorveglianza sono state adeguate e recentemente estese a 10 km (per 44 giorni) e 30 km (per 59 giorni). Per evitare il pericolo di diffusione del virus attraverso il trasporto al macello, gli animali devono essere esaminati clinicamente almeno 24 ore prima del carico. Inoltre, viene controllato lo stato di sicurezza dei veicoli, che vengono poi sigillati. Anche le «ulteriori zone soggette a restrizioni» che includono l'intera regione di Castiglia-La Mancia, ad eccezione della provincia di Guadalajara, sono state notevolmente estese. I piccoli ruminanti in questo territorio possono lasciare le aziende solo per la macellazione diretta (<a href="#">PAFF Meeting</a>).</p> <p>In Svizzera, il vaiolo degli ovini e dei caprini rientra nella categoria delle epizoozie altamente contagiose secondo l'<a href="#">ordinanza</a> sulle epizoozie. La malattia non si è mai manifestata. Per la Svizzera, si applica l'<a href="#">ordinanza</a> dell'USAV che istituisce provvedimenti per evitare l'introduzione del vaiolo degli</p>	  



Notizie sintetiche



	<p>ovini e dei caprini dalla Spagna. Alla pagina <a href="#">Misure di protezione</a> l'USAV pubblica tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti.</p>	
<p><b>Afta epizootica (AE)</b></p>	<p>In <b>Turchia</b> sono stati notificati 21 nuovi focolai di afta epizootica, già confermati nel maggio 2023, di cui 1 negli ovini e 58 nei bovini, durante il periodo di riferimento (<a href="#">ADIS</a>). Si trattava del sierotipo SAT 2. Dall'ultimo Bollettino Radar di (<a href="#">maggio 2023</a>), anche la <b>Tunisia</b> ha segnalato nuovi focolai (3) di afta epizootica, 20 negli ovini e 19 nei bovini (<a href="#">WAHIS</a>). Qui il sierotipo in questione era il sierotipo O.</p> <p>Per quanto riguarda la Svizzera, permane il rischio che l'epizootia possa essere introdotta nel Paese, in particolare dalla Turchia e dalle nazioni nordafricane Algeria, Egitto, Libia, Marocco e Tunisia, dove è endemica.</p> <p>È opportuno tenere presente quanto specificato nei <a href="#">consigli di viaggio</a> e nelle <a href="#">informazioni tecniche</a> dell'USAV. Le informazioni più importanti in merito a questa epizootia sono raggruppate anche nel <a href="#">pieghevole Afta epizootica</a>. Dall'ultimo Bollettino Radar di <a href="#">maggio 2023</a> sono state effettuate due <a href="#">analisi di esclusione</a> per l'AE.</p>	<p>○ ● ○</p>
<p><b>Piccolo coleottero dell'alveare</b></p>	<p>Nel giugno 2023 l'<b>Italia</b> ha riportato un altro caso di <i>Aethina tumida</i> nella regione Calabria, dopo che nel <a href="#">maggio 2023</a> si era verificato il primo caso del 2023 (<a href="#">IZSVE</a>, dettagli <a href="#">qui</a>).</p> <p>Nella Regione Calabria, nel sud del Paese, la presenza del parassita è costantemente segnalata dal 2014. Le colonie sentinella servono a migliorare la sorveglianza nelle regioni colpite (<a href="#">IZSVE</a>).</p> <p>Esiste il rischio che il piccolo coleottero dell'alveare venga introdotto in Svizzera attraverso l'importazione di api. Pertanto si sconsigliano tali importazioni. Al fine di riconoscere rapidamente una possibile introduzione del piccolo coleottero dell'alveare in Svizzera, anche quest'anno si svolgerà da maggio a fine ottobre il programma di riconoscimento precoce <a href="#">Apinella</a>.</p> <p>Come misura per prevenire un'introduzione in Svizzera, l'<a href="#">ordinanza</a> dell'USAV vieta l'importazione dalla Calabria e dalla Sicilia di api, bombi, sottoprodotti apicoli non trasformati, attrezzature apistiche usate e miele in favo destinato al consumo umano. Inoltre, per verificare un'eventuale infestazione da piccolo coleottero dell'alveare, in Svizzera si effettuano controlli nell'ambito di tutte le importazioni di api.</p>	<p>○ ● ○</p>
<p><b>Febbre del Nilo occidentale (WNF)</b></p>	<p>L'<a href="#">ECDC</a> ipotizza una stagione di trasmissione del virus da giugno a novembre. L'ultimo aggiornamento della <a href="#">pagina di segnalazione dell'ECDC</a> è stato effettuato il 30 giugno 2023. Non è stato rilevato alcun caso del virus della febbre del Nilo occidentale (West Nile virus, WNV) nell'essere umano in Europa in tutto il 2023 (<a href="#">ECDC Weekly update</a>). In <b>Italia</b>, la sorveglianza integrata del WNV nell'essere umano, nei cavalli, negli uccelli e nelle zanzare è iniziata a maggio (<a href="#">ISS</a>, <a href="#">Bollettino N. 2 – 22 giugno 2023</a>). Nel giugno 2023, il virus è stato individuato in due cornacchie in Sardegna. Inoltre, solo l'<b>Italia</b> è interessata da casi di WNF in Europa.</p> <p>Finora non si conoscono casi di persone o animali che abbiano contratto la WNF in Svizzera. Con la segnalazione dei cavalli colpiti da sintomi a carico del sistema nervoso centrale attraverso la piattaforma di notifica e di informazione <a href="#">Equinella</a> e la conseguente esecuzione di analisi volte a individuare la WNF, un'eventuale comparsa della malattia in Svizzera verrebbe individuata precocemente. In Svizzera esiste un vaccino specifico per gli equini.</p> <p>L'ECDC fornisce un <a href="#">West-Nil-Dashboard</a> sulle infezioni da West Nile nell'essere umano e negli animali nell'UE e nei Paesi limitrofi.</p>	<p>○ ● ○</p>
<p><b>Malattia emorragica epizootica (EHD)</b></p>	<p>Dopo che in <b>Italia</b> nel <a href="#">gennaio 2023</a>, nel <a href="#">marzo 2023</a> e nel <a href="#">maggio 2023</a> sono stati confermati focolai di malattia emorragica epizootica (EHD) nei bovini, la <b>Spagna</b> ha nuovamente notificato nel periodo di riferimento due nuovi focolai in due località vicine dell'Andalusia. Questa volta sono stati colpiti cervi tenuti in cattività e poco dopo quattro animali di un'azienda di bovini. La <b>Spagna</b> aveva notificato focolai di EHD nel novembre 2022 (Bollettino Radar di <a href="#">novembre 2022</a>). In Italia è stato identificato il sierotipo EHDV-8, presente anche in Tunisia (<a href="#">ADIS</a>). Anche in Spagna si tratta del sierotipo 8.</p> <p>In Sardegna e in Sicilia è in corso una maggiore sorveglianza attraverso esami sugli effettivi di animali domestici, sulla fauna selvatica e sui vettori, e sono stati imposti divieti di movimento per le specie ricettive provenienti dalle due Regioni. Anche in Francia è stato avviato un programma di</p>	<p>○ ○ ●</p>





	<p>sorveglianza degli animali, in particolare della fauna selvatica (<a href="#">ANSES</a>). Si applicano le attuali norme UE sui movimenti di animali contenute nel regolamento delegato (UE) <a href="#">2020/688</a> della Commissione.</p> <p>In Svizzera, dove l'EHD rientra nella categoria delle epizootie da combattere, la malattia non si è mai manifestata. <a href="#">Studi di competenza vettoriale</a> condotti presso Vetsuisse (Zurigo) con due diversi sierotipi di virus EHD indicano, tuttavia, che in condizioni di altitudine e temperatura adeguate (Altopiano centrale, temperature estive), i moscerini originari della Svizzera sono abbastanza capaci di diffondere oltre al BTV anche altri rappresentanti degli orbivirus (quindi anche l'EHD). Attualmente non esiste un vaccino omologato in commercio. (<a href="#">ProMED</a>, <a href="#">ARAMIS</a>, <a href="#">biorxiv.org</a>; <a href="#">Maurer et al.</a>)</p>	
<p><b>Anemia infettiva degli equini (AIE)</b></p>	<p>Durante il periodo di riferimento la <b>Francia</b> ha segnalato a posteriori un focolaio di AIE nel sud-ovest del Paese, nel dipartimento della Dordogna, (<a href="#">ADIS</a>). Il cavallo infetto non ha mostrato alcun sintomo, le indagini epidemiologiche sono in corso e si prevede l'eutanasia del cavallo colpito. Gli ultimi casi di EIA in Francia si sono verificati nel dipartimento del Gard nel maggio 2020 (cfr. <a href="#">Bollettino Radar di maggio 2020</a>). In giugno la <b>Grecia</b> ha notificato un nuovo focolaio in due cavalli e l'<b>Ungheria</b> uno in un cavallo (<a href="#">ADIS</a>). Gli ultimi casi segnalati in entrambi i Paesi risalgono al marzo 2023. In <b>Bulgaria</b> è stato successivamente segnalato un focolaio con un cavallo colpito nel nord-ovest del Paese (<a href="#">ADIS</a>). Il cavallo è stato ucciso nell'ambito delle misure di lotta. La Svizzera è indenne dalla malattia, l'ultimo caso si è verificato nel giugno 2017.</p>	<p>○ ○ ●</p>
<p><b>Tubercolosi (TBC)</b></p>	<p>L'<b>Austria</b> ha segnalato un focolaio di tubercolosi in un effettivo di 12 bovini a Dornbirn, nel Vorarlberg, nel giugno 2023 (<a href="#">ADIS</a>). Un esemplare dell'effettivo era stato infettato dal <i>Mycobacterium tuberculosis complex</i>.</p> <p>In Tirolo e nel Vorarlberg, dal 2008 è stata riscontrata una diffusione della tubercolosi degli animali selvatici dai cervi (serbatoio per <i>M. caprae</i>) ai bovini, a causa dell'utilizzo delle stesse aree di pascolo. Per determinare la situazione attuale della popolazione bovina, da diversi anni sono state designate in singole regioni del Tirolo e del Vorarlberg aree speciali di analisi e aree speciali di sorveglianza, in cui i bovini vengono esaminati mediante prova della tubercolina dopo il periodo di alpeggio. Tali indagini devono essere adattate alla situazione epidemiologica individuata e, se necessario, devono essere effettuati gli opportuni adeguamenti territoriali (<a href="#">verbrauchergesundheit.gv.at</a>).</p> <p>La Svizzera è esposta a un pericolo di introduzione della TBC legato alle importazioni di specie animali ricettive da tutti i Paesi in cui è diffusa la malattia. Inoltre sussiste anche un pericolo di introduzione legato agli spostamenti della popolazione di cervi che dal Vorarlberg possono raggiungere il nostro Paese. Da alcuni anni la Svizzera è impegnata a rafforzare la sorveglianza della tubercolosi nell'ambito del controllo delle carni intensificando le analisi sui linfonodi con alterazioni aspecifiche nei bovini (<a href="#">LYMON</a>). Inoltre, nei Cantoni di San Gallo e dei Grigioni nella Svizzera orientale e nel Principato del Liechtenstein, i cervi e la selvaggina morta vengono sottoposti a screening specifici per la tubercolosi. Finora tutti i campioni sono risultati negativi alla malattia.</p>	

## Comunicazioni di tipo redazionale



Il Bollettino Radar viene redatto dall'USAV in collaborazione con il Friedrich-Loeffler Institut ([FLI](#)). È disponibile in due pubblicazioni distinte per la Svizzera e la Germania. Le valutazioni dei rischi legati ai casi di epizoozia e le conseguenze vengono rappresentate in maniera specifica per i relativi Paesi. L'USAV e il FLI sono responsabili in toto, dal punto di vista redazionale, dell'edizione del Bollettino Radar relativa al proprio Paese.

La presente versione è quella svizzera.

Le denominazioni dei Paesi utilizzate nel Bollettino Radar corrispondono alle [denominazioni degli Stati](#) in forma breve secondo la lista del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

Le edizioni precedenti del Bollettino Radar possono essere consultate sul sito web dell'USAV al seguente link: [USAV – Bollettino Radar](#).

Volete essere informati ogni volta che viene pubblicato il Bollettino Radar? [Qui](#) potete abbonarvi alla newsletter «Animali da reddito» dell'USAV.

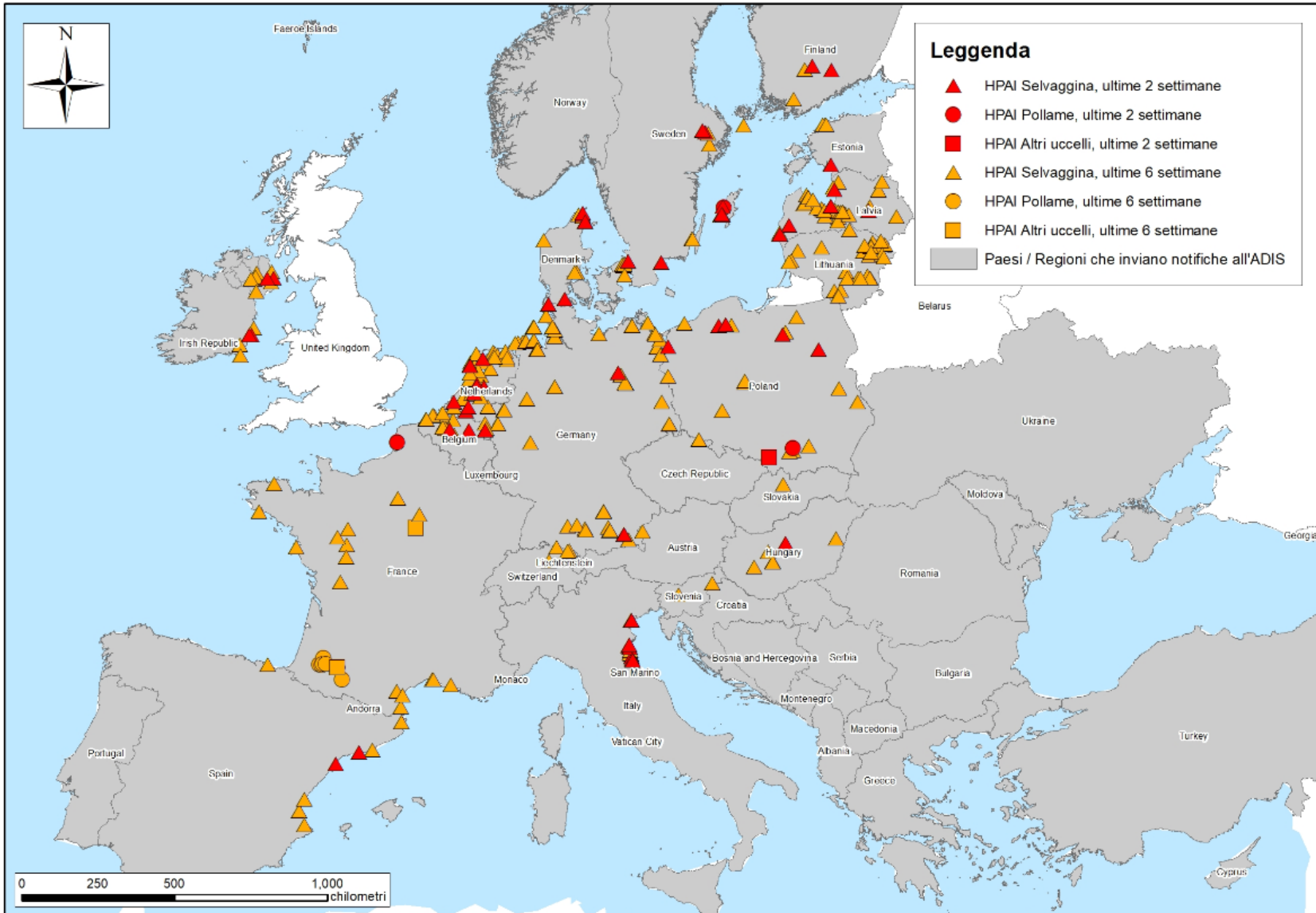
Per ulteriori domande e informazioni non esitate a scriverci all'indirizzo [radar@blv.admin.ch](mailto:radar@blv.admin.ch).

## Notifiche ADIS delle scorse settimane relative alle epizoozie altamente contagiose



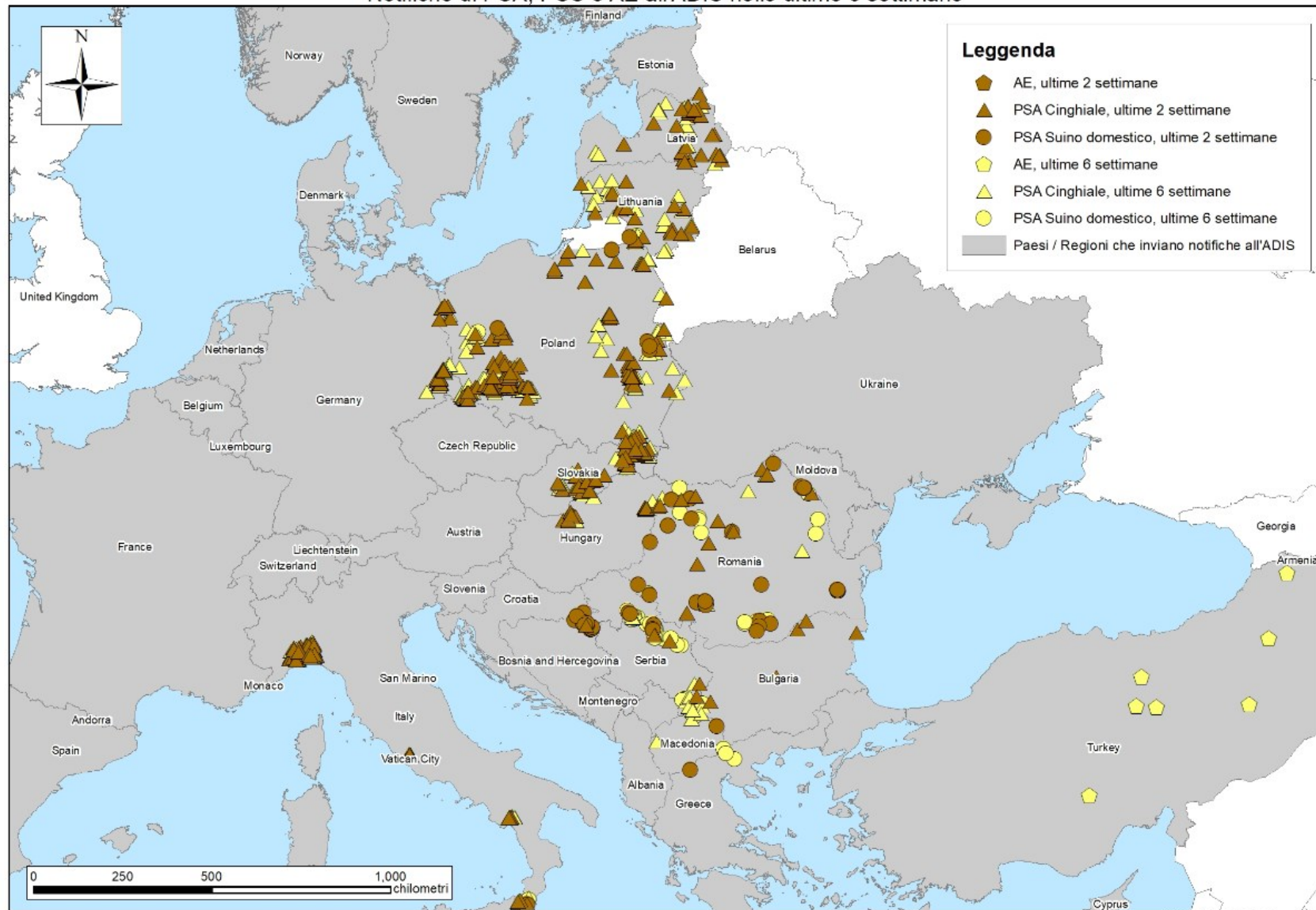
Nelle pagine che seguono è disponibile una sintesi dei casi relativi alle epizoozie altamente contagiose AI, PSA, PSC e AE notificati nelle ultime sei settimane [fonte: Animal Disease Information System ([ADIS](#)): contiene tutte le notifiche ufficiali delle epizoozie effettuate dagli Stati membri dell'UE (comprese Andorra, Isole Faroe, Islanda, Norvegia e Svizzera) alla Commissione UE].

### Notifiche di HPAI all'ADIS nelle ultime 6 settimane



USAV, 7.7.2023 - mbi

### Notifiche di PSA, PSC e AE all'ADIS nelle ultime 6 settimane

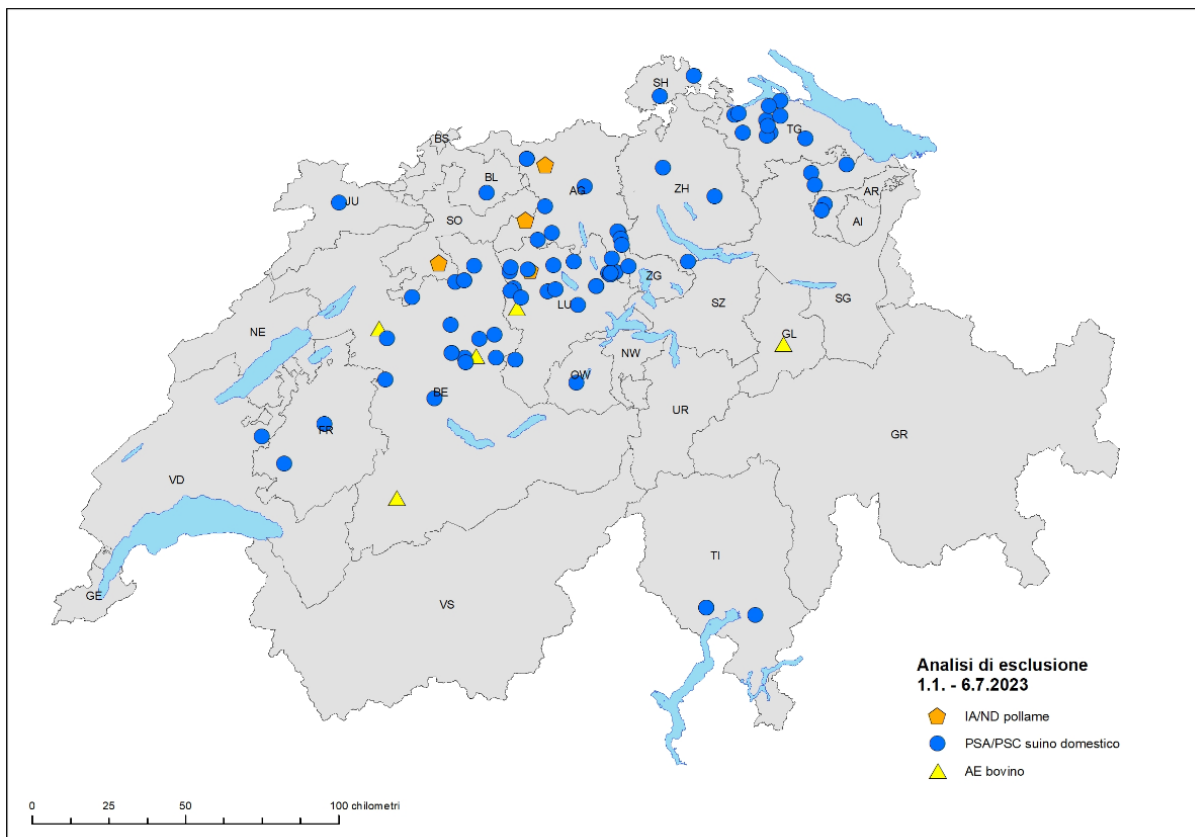


USA, 7.7.2023 - mbi





Qui di seguito una sintesi dei risultati relativi alle analisi di esclusione delle epizootie altamente contagiose: peste suina africana e peste suina classica (PSA e PSC), afta epizootica (AE), influenza aviaria e malattia di Newcastle (AI/ND). Ulteriori informazioni sulle analisi di esclusione sono disponibili sul sito web dell'USAV: [PSA](#), [PSC](#), [AE](#), [AI](#) e [ND](#).



USAV, 6.7.2023 - mbi

**Immagine AUS\_1:** Distribuzione geografica delle aziende che hanno inviato campioni per le analisi di esclusione nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 6 luglio 2023.

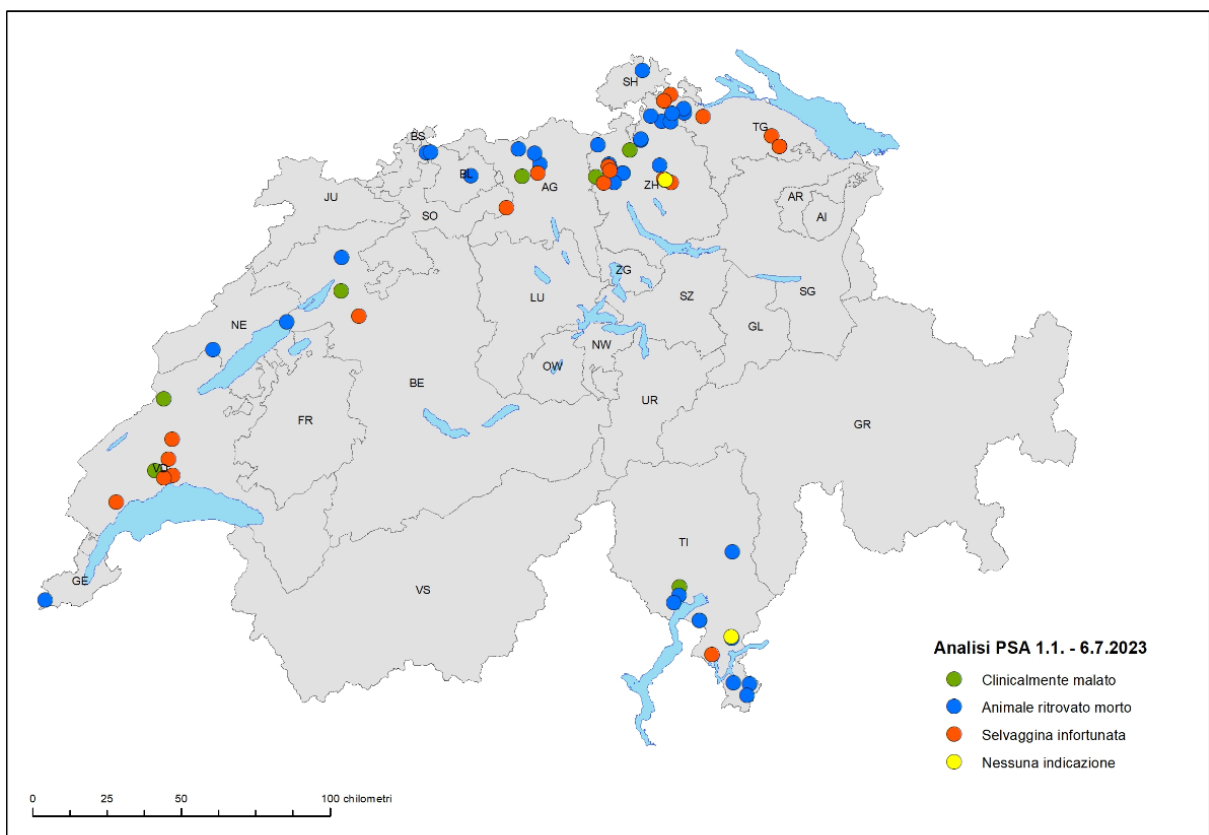
**Tabella AUS\_1:** Risultati delle analisi di esclusione eseguite dal Bollettino Radar di [maggio 2023](#). Le analisi di esclusione condotte nell'ambito del programma [PathoPig](#) sono opportunamente specificate nella colonna **Mittente**.

Cantone	Epizootia	Data del prelievo	Mittente	Specie animale	Numero di animali	Risultati
AG	PSA/PSC	24.05.2023	PathoPig	Suino	2	negativo
BE	PSA/PSC	26.05.2023	Veterinario	Suino	2	negativo
LU	PSA/PSC	28.05.2023	Veterinario	Suino	2	negativo
LU	PSA/PSC	28.05.2023	PathoPig	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	28.05.2023	Veterinario	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	31.05.2023	PathoPig	Suino	2	negativo
TG	PSA/PSC	02.06.2023	PathoPig	Suino	1	negativo
BE	PSA/PSC	05.06.2023	Veterinario	Suino	2	negativo
LU	AE	05.06.2023	Veterinario	Bovino	1	negativo
TG	PSA/PSC	06.06.2023	Veterinario	Suino	3	negativo
TG	PSA/PSC	06.06.2023	PathoPig	Suino	3	negativo
SH	PSA/PSC	08.06.2023	PathoPig	Suino	1	negativo
AG	PSA/PSC	09.06.2023	Veterinario	Suino	1	negativo
BE	PSA/PSC	12.06.2023	Veterinario	Suino	1	negativo

LU	PSA/PSC	15.06.2023	PathoPig	Suino	2	negativo
BE	PSA/PSC	19.06.2023	Veterinario	Suino	2	negativo
SO	IA/ND	19.06.2023	Veterinario	Pollame	1	negativo
BE	PSA/PSC	20.06.2023	PathoPig	Suino	2	negativo
AG	PSA/PSC	23.06.2023	PathoPig	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	23.06.2023	PathoPig	Suino	1	negativo
GL	AE	24.06.2023	Veterinario	Bovino	3	negativo
LU	PSA/PSC	28.06.2023	Veterinario	Suino	2	negativo
LU	PSA/PSC	30.06.2023	Veterinario	Suino	1	negativo

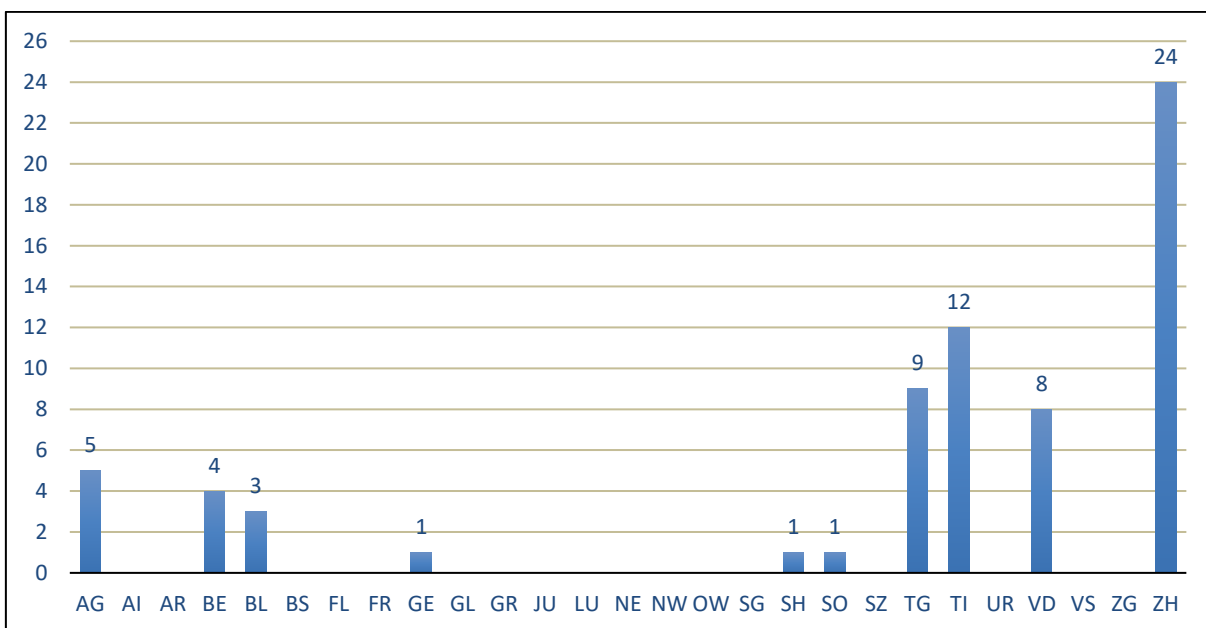
### Programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali

Panoramica delle analisi condotte nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA su cinghiali rinvenuti morti, abbattuti per malattia o infortunati, finora tutte con esito negativo. Ulteriori informazioni sul programma sono disponibili sul [sito Internet dell'USAV](#).



USAV, 6.7.2023 - mbi

**Immagine PSA\_1:** Distribuzione geografica dei luoghi di ritrovamento di cinghiali da cui nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 6 luglio 2023 sono stati inviati campioni per rilevare l'eventuale presenza della PSA.



**Immagine PSA\_2:** Numero di ritrovamenti di cinghiale sottoposti ad analisi dal 1° gennaio 2023 al 6 luglio 2023 per Cantone.

**Tabella PSA\_1:** Risultati delle analisi effettuate nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali dall'ultimo Bollettino Radar di [maggio 2023](#)

Cantone	Data prelievo campione	Motivo dell'analisi	Categoria di età	Numero di animali	Risultato
TG	03.06.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
ZH	06.06.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
ZH	06.06.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
VD	08.06.2023	Clinicalmente malato	Adulto	1	negativo
ZH	10.06.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
BL	11.06.2023	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TI	21.06.2023	Animale ritrovato morto	Adulto	1	negativo
TG	26.06.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TG	27.06.2023	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo